

## **LA RISPOSTA DI RICCARDO ROSSI, CANDIDATO SINDACO PER BRINDISI BENE COMUNE, PARTITO DEMOCRATICO, LIBERI E UGUALI, ORA TOCCA A NOI**

Gentilissima Dott.ssa Bianchi

Il tema dei cambiamenti climatici al centro del dibattito internazionale coinvolge direttamente la città di Brindisi che ospita la più grande centrale a carbone d'Italia. La Strategia Energetica Nazionale ha fissato come obiettivo la chiusura delle centrali a carbone nel 2025.

Questo obiettivo, che noi condividiamo per le pesanti ricadute ambientali e sanitarie che la produzione di energia da combustione del carbone produce, pone quindi una sfida al territorio.

Ritengo inoltre che la fine del ciclo del carbone a Brindisi ormai sia prossima, per le condizioni di mercato nel campo della generazione termoelettrica da carbone, e il tema si presenterà ben prima del 2025.

Vorrei ricordare che solo 10 anni fa a Brindisi si bruciavano 9 milioni di tonnellate di carbone, 2,5 nella Brindisi Nord e 6,5 nella Brindisi Sud (Cerano). Nel 2013 la Brindisi Nord ha terminato le operazioni e oggi a Cerano si bruciano circa 3 milioni di tonnellate di carbone, e l'esercizio di Cerano è quasi essenzialmente dovuto alla richiesta di Terna che ritiene indispensabile per la stabilità della rete la centrale Enel di Cerano.

E' del tutto evidente che per le dimensioni della centrale, quindi per i suoi costi fissi, il venir meno di questo elemento di funzionalità alla stabilità della rete porterebbe la centrale al fermo delle attività, così come avvenuto per la Brindisi Nord per il venir meno delle condizioni di redditività economica.

Ho fatto questa premessa perché, in queste condizioni operative, è indispensabile avviare da subito un confronto con il Governo ed Enel per programmare il superamento della centrale, ottenendo per il territorio i fondi necessari per le bonifiche del sito, la rimozione del nastro trasportatore lungo i 12 chilometri che vanno dal Porto al sito di Cerano. Inoltre sempre su quel tavolo si dovranno individuare nuovi investimenti e nuove attività che potranno realizzarsi nel sito che occupa ben 270 ettari.

Dobbiamo in definitiva ottenere le necessarie risorse per l'occupazione e garantire il reddito dei lavoratori diretti ed indiretti della centrale.

Sul versante sanitario debbo dire che la vicenda dell'ultima AIA per la centrale di cerano, con il diniego da parte del Ministero dell'Ambiente di inserire valutazioni di ordine sanitario, anche se richieste dal Ministero della Salute, apre una questione nazionale che deve trovare soluzione in un intervento legislativo.

Una battaglia di civiltà deve essere condotta in Italia per rendere cogenti le valutazioni dell'impatto sanitario nei processi autorizzativi, VIA ed AIA. La tesi del ministero dell'ambiente secondo il quale le valutazioni si riconducono esclusivamente nel campo delle Migliori Tecnologie Disponibili, le Bat di settore, e il rispetto dei limiti normativi non è accettabile.

Tale tesi è ormai anche antiscientifica per quanto evidenziato dallo studio epidemiologico Forastiere realizzato sull'area di crisi di Brindisi. I risultati di questo studio debbono rientrare nel processo autorizzativo e da Sindaco lo chiederò, con i poteri assegnati dalla legge in materia di tutela della salute pubblica.

In conclusione ritengo che Brindisi deve affrontare una sfida importante: la chiusura del ciclo del carbone che avverrà ben prima del 2025 e che necessità dell'immediato impegno di tutti.

Sono anche certo che in questa battaglia avremo al nostro fianco il WWF, sempre in prima linea nelle battaglie per promuovere un modello di sviluppo che tenga insieme lavoro, ambiente e salute.

Cordiali Saluti

Riccardo Rossi

Candidato Sindaco per Brindisi Bene Comune, Partito Democratico, Liberi e Uguali,  
Ora Tocca a Noi